

IV DOMENICA di AVVENTO – 23 dicembre 2018 - (ANNO C)

Michea 5,1-4; Ebrei 10,5-10; Luca 1,39-48

ASCOLTARE

Siamo giunti all'ultima domenica di Avvento e già intravediamo la luce del Natale. Proprio per vivere al meglio questi ultimi giorni di attesa, la liturgia pone accanto a noi Maria, la Madre di Gesù, perché nessuno come lei ha saputo disporre il cuore e la vita concreta all'accoglienza del Salvatore. Dal suo modo di essere, dunque, dai suoi movimenti, dalle sue parole, dai suoi gesti, impariamo a riconoscere lo stile di vita autentico del credente.

La lieta notizia, l'evangelo che oggi questo testo ci annuncia è che la venuta, la visita del Signore vuole essere sempre benedizione, portatrice di vita, di senso, di salvezza.

La Chiesa è chiamata a porsi come Chiesa-in-ascolto, in ascolto di cosa le dice lo Spirito del Signore (cfr. Ap 2,7.11.17.29; 3,6.13.22), di quali orizzonti le apre, di dove la conduce, in ascolto di quello Spirito che sempre discende su di essa ma che non è mai da essa esaurito, e che sempre la chiama ad aprirsi alla novità di Dio, novità che è sempre sorprendente, sempre spiazzante le logiche mondane.

LODARE CANTANDO

Il canto d'**inizio** può essere scelto tra i seguenti:

Si accende una luce (Avvento) str. 1.5 (458).

Innalzate nei cieli (453)

O Redentore dell'uomo (454)

Vieni, o Signore (461)

E cielo e terra e mare (808)

Rischiara il mondo (818)

Beata sei tu, Maria (574)

L'Avvento è di fatto il tempo mariano per eccellenza; il tempo in cui Maria ha fatto spazio nel proprio grembo al Redentore del mondo, in cui portò in sé l'attesa e la speranza dell'umanità. Celebrare l'Avvento significa unirsi al sì di Maria che è continuamente lo spazio della nascita di Dio, della pienezza del tempo.

Rallégrati, Maria (456)

All'**atto penitenziale** si può consigliare

Tu sei la nostra pace, str. 2 (209)

Dio grande (211)

Il **salmo responsoriale** e il ritornello propri del giorno si possono reperire in *Il canto del salmo responsoriale della domenica* (Elle Di Ci, p. 22); ma si può anche cantare

Salmo 22 - Il Signore è il mio pastore (88-89)

Oppure uno dei seguenti salmi:

[Spartito: A. Parisi](#)

[Spartito: V. Tassani](#)

Altri **ritornelli** cantati possono essere:

Sei il mio pastore (90)

Il Signore è il mio pastore (417)

Tutte le genti vedranno (109)

Come **acclamazione al Vangelo** si può cantare
Alleluia! Cieli e terra cantano!, str. 1-2 (240)
Alleluia (253-254)

Infine, per la **comunione** proponiamo i canti:

Signore, vieni (459)

Ti preghiam con viva fede (460)

Non temere (810)

Vieni in mezzo a noi (759)

Vieni fra noi (758)

Vieni tra noi (830)

...

TESTIMONIARE

Domenica scorsa la Liturgia della Parola è stata per noi un invito pressante alla gioia; ma una **gioia** accompagnata dalla concreta volontà di conversione. Ricordiamo la domanda – «Noi che cosa dobbiamo fare?» – rivolta a **Giovanni Battista** dalla folla, dai soldati e dai pubblicani. Un modo immediato per dirci che l’ascolto autentico porta sempre all’impegno e che solo l’impegno che scaturisce dall’ascolto procura gioia vera e duratura. Oggi la Parola di Dio ci invita a fare un passo avanti, sulle orme di Maria. La Madre di Gesù, dopo aver dato la sua piena disponibilità a inserirsi nel piano di Dio, «si mise in viaggio in fretta», per testimoniarcì come, sia la gioia sia la Parola, quando vengono accolte con sincerità e generosità non possono essere trattenute per sé stessi, non possono essere imprigionate. Esse reclamano di essere portate agli altri, esigono di essere “messe in cammino” e orientano chi le testimonia al servizio del prossimo (F. Rosini).